

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestro |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| ... a domicilio | .. 20 | .. 10.50 | .. 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | .. 22 | .. 11.50 | .. 6.— |

Per l'estero le spese di posta in più. pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 2 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Il **Giornale di Padova** previene i suoi benvoli lettori che sarà in caso di dare agli associati annui, anche per il 1876, ad un prezzo di favore,

l'Illustrazione Italiana

pubblicata dalla Ditta Treves di Milano; il più bel Giornale di questo genere che si pubblichi attualmente in Italia.

In luogo di lire 25, gli associati annui del **Giornale di Padova** pagheranno per tutta l'annata dell'ILLUSTRAZIONE solé lire 20.

Il **Giornale di Padova** è pur lieto di annunziare che col nuovo anno aumenterà considerevolmente il suo formato, portandolo quasi alle proporzioni dei più grandi giornali della capitale.

Con altro avviso daremo le condizioni specificate dell'abbonamento.

L'Amministrazione

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 13. — Giovanni Mussich firmò oggi a Trebigne la sottomissione di dieci villaggi cattolici del distretto di Popovich. Reouf governatore della Bosnia, è giunto a Trebigne.

APPENDICE 37)

ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

CAPITOLO XXVI

Effetti d'un sguardo!..

Didier non era uno di quei giovani come se ne incontrano ad ogni piè sospinto, che non sanno avvicinare una donna, sia pure per un istante, senza spacciare un rosario di iperboli appassionati, condite con tutte le tenebre del dizionario francese e che piacciono tanto alle bambole le quali si lasciano si facilmente ingannare e sedurre da quella valanga di frasi stereotipate.

Carattere impetuoso, energico, Alfredo Didier pensava che l'amore fosse una delle grandi incognite dell'equazione umana, ma non era molto disposto a dedicarsi interamente e unicamente alle donne perchè soleva dire che le donne sbelizzano. E poi se credeva all'amore temeva troppo la donna per bruciare ciecamente l'incenso a quell'idolo fantastico!

Molte volte gli era accaduto di avvedersi dell'impressione che il suo ca-

PARIGI, 14. — L'assemblea discuterà domani l'aggiornamento della legge Municipale proposto dal gruppo Lavergne. Il Governo appoggerà l'aggiornamento per conservarsi il diritto di nominare i Sindaci. Credi che l'Assemblea lo approverà.

La sinistra domandò il concorso della estrema destra nella nomina dei 75 senatori promettendole 25 seggi, ed escludendo egualmente gli Orleanisti ed i Bonapartisti.

BELGRADO, 15. — Le elezioni municipali sono terminate in tutto il paese. La maggior parte sono favorevoli ai liberali. Le elezioni della capitale, ove il concorso fu debole, non hanno alcun carattere politico: la classe agiata conservatrice si astenne dappertutto con ostentazione.

CAIRO, 14. — Il ministro delle finanze presentò il bilancio annuale dal settembre 1874 al settembre 1875. Il Consiglio dei ministri, esaminati i conti, li approvò. Il bilancio presenta il seguente risultato. Spese di amministrazione 4.269.320 di sterline, il servizio dei prestiti 5.036.675, interessi del debito flottante 1.490.389. Totale 10.796.386. Entrate 10.812.787.

CATANZARO, 15. — Oggi vi fu l'inaugurazione della ferrovia per Cotrone: tutto procedette regolarmente. I rappresentanti della provincia spedirono a S. E. il Ministro dei Lavori pubblici un dispaccio esprimente la loro riconoscenza al Ministro per quanto fece a vantaggio della Calabria Catanzarese.

DIARIO POLITICO

CORRENTE PACIFICA.

Da due giorni si è determinata nella stampa di tutti i paesi una corrente pa-

ciatica, la quale si trova in assoluta contraddizione colle apprensioni del principio della settimana scorsa, suscitate dall'apparente attitudine della politica russa. La nota del giornale ufficiale di quel governo pareva indicare che la Russia fosse intenzionata di agire isolatamente verso la Turchia, e comprometteva in certo qual modo l'accordo stabilito fra le tre potenze del nord. I gabinetti se ne commossero, trepidarono le Borse, la stampa fece piovere i suoi commenti, e specialmente a Londra ed a Vienna le fantasie politiche non ebbero più freno. Venne poi il discorso di Disraeli al banchetto del lord mayor, e il suntuo dato dal telegrafo di quel discorso non avea fatto che gettar esca sul fuoco, lasciando intravedere le intenzioni bellicose del gabinetto inglese.

Brevi spiegazioni della stampa ufficiale di Pietroburgo, e una semplice misura amministrativa decisa dal Gran Visir, per la quale alcuni miserabili distretti vengono a costituire un nuovo dipartimento separato dal governo della Bosnia, bastarono a calmare tutto questo fracasso. Le prime inquietudini furono luogo ad uno stato di fiducia e di sicurezza che mai più l'eguale; i giornali inglesi ed austriaci, ai quali fa eco il *Monitor* con un nuovo articolo, sono tornati ad un linguaggio così dolce, così sicuro sul mantenimento della pace, che ormai dovremmo essere sicuri di godere per lungo tempo questo tesoro. È vero che le Borse non fanno eco a questo ottimismo, e che anzi i loro listini segnano continui ribassi; ma speriamo che anche le Borse faranno giudizio. È noto che esse sono assai facili a perdere la calma, difficilissime a riacquistarla.

avesse fatto che trasvolarvi come uno di quei sogni deliziosi del quale al risvegliarsi più nulla troviamo. Se il giovane capitano delle guardie di Luigi XV avesse incontrato Isabella d'Arcos prima che lo sguardo della contessa di Vaubarne avesse prodotto in lui quella ruina morale che abbiamo cercato di descrivere ed analizzare, chi può dire se non avrebbe risentito per la casta fanciulla una di quelle ardenti passioni che scuotono anche la fibra dello scettico e che decidono dell'esistenza di un uomo, quale pur sia il ghigno di sprezzo col quale guarda ai sentimenti fino al punto di suscitargli nell'animo la fiamma sopita, ma non mai spenta, della fede?

Ma fatalmente Alfredo Didier, se pure aveva riconosciuto che la fanciulla era bella, e che sarebbe stata felicità amarla, non poteva distruggere d'un tratto le sue teorie, nè condannare quei principii che egli credeva dettati dalla saggezza.

E ancora: le seduzioni di Bianca come obbliarle?...

Perchè Isabella non poteva esercitare sulla sua anima il medesimo fascino?... Perchè un sorriso, uno sguardo della vaga giovinetta non sarebbero bastati a purificare quello spirito tenebroso?

Chi sa?!

Tentare di porgere una spiegazione di questo fenomeno psicologico, ci sembra follia e ad ogni modo nemmeno lo tenteremo perchè il compito è superiore alle nostre deboli forze.

Pro Nihil

Continua un gran rumore nella stampa per la pubblicazione fatta in Zurigo dell'opuscolo, sui precedenti del processo Arnim, intitolato *Pro Nihil*.

Tutta la stampa ufficiale di Berlino si scaglia con furore contro l'imprudenza dell'ex-diplomatico, il quale si vendica della persecuzione subita svelando tutte le debolezze del suo persecutore.

Noi non abbiamo l'opuscolo, ma ne andiamo leggendo gli estratti comparsi nei giornali di Francia, e del Belgio. Vi sono descritti colliqui interessantissimi fra Arnim e l'Imperatore Guglielmo, fra Bismark ed Arnim, e si riportano carteggi non meno interessanti di questi ultimi. Da quella lettura noi non possiamo risparmiarci un senso di meraviglia in vedere come spesso i destini di una nobile parte dell'umanità si trovano in mano di uomini che non sanno resistere a le più ignobili passioni.

In quanto alla politica verso la Francia, da quei documenti lo scopo della diplomazia tedesca riesce palese: « favorire in Francia quel governo che fosse costretto ad impiegare all'interno la maggior parte delle sue forze. » Questa è la teoria di Bismark come di Arnim: essi non differivano che nei mezzi, e, mentre ne discutevano, c'era fra l'uno e l'altro l'odio, e l'invidia del sovrano favore. Per essi la politica verso la Francia era dunque perpetuare la sua debolezza, quindi l'instabilità del governo, quindi l'anarchia. Ciò è infame, ma in diplomazia si pratica.

Viva la diplomazia!

Chi ha mai potuto definire l'amore ed il perchè dell'amore?...

È come la luce, splende, abbaglia acceca. Gli astronomi hanno un idolo che si chiama il sole, lo adorano, lo venerano, si prostrano al grande mistero pur cercando di misurare il corso dei suoi raggi e di sorprendere le leggi dei suoi movimenti: eppure basta il benchè minimo fenomeno per capovolgere tutti i calcoli superbi della scienza umana, per gettare il dubbio laddove prima si affermava orgogliosamente la certezza.

Così è dell'amore.

Avrà le sue leggi, ma ci sfuggono, la sua onnipotenza, ma non la comprendiamo, se non perchè siamo costretti a subirla per quanto capricciosa e sovente ingiusta. L'amore regna sulle anime ed invano il pensiero si ribella.

La mente ed il cuore sono due specchi, due libri. Nel primo si leggono e riflettono i pensieri, nel secondo si leggono e si riflettono gli affetti. Noi crediamo che le anime abbiano una impronta originale e che il sentimento imprima a ciascuna un' specie di fisionomia a parte — se pure ci è concesso di servirci di questa frase — proprio come accade nei volti.

Ora anche le manifestazioni di queste anime che si traducono tutte in una parola omai di antica data — amore — devono certamente diversificare.

Chi sa da quante migliaia di anni le anime innamorate inneggiano alla luna ed alle stelle, eppure non dubitiamo af-

CORRISPONDENZA BISMARK

.....Se nel diritto dicesi che le definizioni sono pericolose, io ritengo che nella politica sieno indispensabili. Nel diritto le definizioni sono pericolose, perchè con esse gli avvocati perderebbero il diritto di contraddire e contraddirsi; ma nelle materie di Stato è necessario cominciar sempre da una definizione. In politica si può sbagliare e confessar d'aver sbagliato; ma nel diritto tutto deve aver il carattere dell'infallibilità! Nessuno muore per colpa del medico e delle medicine; nessuna causa si perde per colpa de' difensori, perchè in medicina ed in diritto tutti hanno ragione, e soltanto la natura e la legge sono le cause delle morti e delle cause perdute. Mi sarà facile dar una definizione della libertà perchè ho studiato molto tempo prima d'aver l'onore di scrivere tale indefinibile corrispondenza.

Libertà non è che responsabilità, e quindi essa non è che l'attributo della persona sociale, ragionevole carico più di doveri che di diritti. Il diritto è una forza che serve a sostenere il peso di nostri doveri individuali e sociali. Stato, individui, sieno essi ministri, od agricoltori, od operai, sono quali locomotive intelligenti. Ognuna d'esse ha molti ma precisi binari che non possono scambiare. Morale, diritto, doveri, sono ora freni ora forze motrici, ed ogni locomotiva intelligente e responsabile, correndo sui precisi binari della vita, e costruendo nel proprio cammino, non può senza legittimi scambi, passare sui binari degli altri, nè provvedersi di

fermare che ciascuna di queste aspirazioni mistiche abbia un'armonia speciale un'estasi differente. Il quadro magico del pensiero è ben più limitato della tela sulla quale si disegnano i sentimenti.

Quando si crede di aver esaurita la nostra anima, quando ci sembra di essere agguerriti contro tutte le seduzioni della bellezza e della grazia, che cosa accade?... Un sorriso, uno sguardo furtivo, una lacrima che tremola, un gelosissimo donato, un subitaneo pallore che cosparga un volto di donna e la nostra anima rinasce e ci meravigliamo di sentire una vita nuova.

Ed ecco che proprio senza volerlo e mancando al proponimento che facemmo a noi stessi, ci siamo lasciati andare ad una tirata psicologica che se per avventura avrà annoiato il lettore, il quale in un romanzo non vuole che lo svolgimento dei fatti e s'impazienza d'ogni ritardo che allontana la catastrofe, otterrà forse venia presso qualche osservatore.

Isabella d'Arcos aveva accettata con gioia la mano di Alfredo Didier.

Non avrebbe certamente ardito confessarlo a sè medesima, le sarebbe sembrata una colpa, ma infine, come discoscendere il fatto?

Era la prima volta che ciò le accadeva!..

(Continua)

carbone con danno degli altri? È ben strana tale definizione! ma è permesso in una corrispondenza intima (1) lasciare il campo dell'idealismo e correre in ferrovia!

Non vi può essere libertà senza responsabilità, né avvi responsabilità senza libertà. Lo Stato è responsabile, ma sarebbe uno schiavo se la sua responsabilità non avesse l'elemento d'una libertà nella sfera a lui prescritta. Io non posso ritenere che il potere esecutivo sia uno schiavo e che il potere legislativo sia irresponsabile, e ripeterò che ove vive una responsabilità deve vivere libertà e viceversa! Il potere esecutivo, sulla grande ferrovia dello Stato, è il primo macchinista, ed ha in mano la forza per spingere, frenare ed anche (pur troppo!) per apparecchiare un deviatoio del grande treno! Non sono i soli colpi di Stato che fanno deviare o saltare, con rovina, sopra un binario non previsto dai viaggiatori; ma vi sono piccoli colpi di Stato che corrodono le ruote, i freni, le scine, e portano a rovesciamenti non previsti né dal macchinista né dai viaggiatori. Quei piccoli colpi di Stato derivano sempre dal trascurare la propria responsabilità o dall'abusare della libertà ad essa inerente.

L'abuso della propria forza è spesso fatale come è fatale l'abuso d'inerzia e negligenza. Senza un orario preciso, senza un calcolo delle forze e delle resistenze, senza una continua vigilanza sopra sé stessi, sopra la ferrovia e sopra il grande treno, è impossibile acquistare la coscienza che tutto procede bene. Tutti i viaggiatori sono liberi, ma nessuno può saltare dal convoglio in piena corsa. Il macchinista è libero, ma non può passare ad altro binario senza lo scambio determinato e senza mancare alla propria responsabilità. I piccoli colpi di Stato sono tanto pericolosi, perchè sono piccoli, ed hanno un'azione latente, perchè derivano dall'abuso e da inavvertenza che vanno accumulando lentamente ostacoli e rovine.

Se libertà è responsabilità, appartiene ad ambedue una forza morale che non occorre definire. Questa forza è la moderazione!

Moderazione in tutto è la grande virtù del Governo, del Parlamento e degli individui, ed è la più difficile a conservarsi e ad esercitarsi. È vero che in politica questa parola non ha un significato preciso, perchè spesso conviene trascurare la moderazione per non venir assaliti da coloro che non la riconoscono. Ma ciò appartiene alla politica tattica più che alla politica meccanica. Moderazione in tutto è la grande dote d'un potere esecutivo pieno d'intelligenza e di forza, e tale virtù gli è necessaria per conoscere il cammino, per evitare o vincere gli ostacoli, per procedere senza scosse e senza pericoli colposi, sulla strada già studiata ed apparecchiata dai buoni sistemi.

Vostra Eccellenza sorriderà leggendo la parola moderazione scritta in italiano! Noi meridionali potremmo con più facilità studiare la meridiana, ma spesso cerchiamo l'aurora boreale a mezzodi, come i settentrionali cercano, spesso, la luna nel pozzo della loro filosofia!

Il difetto di moderazione ci portò molti danni, ma tale difetto è scusabile in una nazione vecchia con uomini nuovi!

Nei primi anni dell'indipendenza tutto si presenta quale idea astratta. Queste idee astratte sono così luminose ed appariscenti che destano le vertigini tanto nei popoli appena destati quanto negli uomini che pretendono di non aver mai dormito! Col nostro sangue italiano che è così caldo che al solo contatto farebbe inebbricare le giovani germanie, è naturale che si abusi della forza, della libertà è di tutto; ma tali abusi portano tosto le inevitabili conseguenze. Dall'impeto e dall'abuso della forza è facile cadere nell'inerzia e spossamento. Nel popolo nasce sfiducia mentre negli uomini nuovi comincia a regnare un cinismo fatale al Governo ed alla nazione.

Cinismo e sfiducia, inerzia e disordine, ecco le cifre d'una situazione derivata dall'abuso di libertà e di responsabilità e dalla mancanza di moderazione. Dall'astrazione si passa a un materialismo rivoltante; dalle teorie ideali si cade in una plateale fiscalità, dall'abuso di forza si passa all'inerzia! E da piccoli abusi, da esagerazioni, da spreco d'intelligenza e di parole, nasce una scuola d'abuso generale. Un cinismo generale sottrae all'entusiasmo ed ai nobili sentimenti! Comincia a regnare un caos dal quale non si possono difendere che coloro i quali sanno preservarsi dal cinismo, con servando l'entusiasmo ed i sentimenti per la patria! E la patria per essi ritorna nuovamente un ideale!!

Ecco gli effetti dei piccoli colpi di Stato, cioè dell'abuso di libertà senza studio della propria responsabilità.

Quando per una nazione, dopo i giorni di feste e di lavori alla rinfusa, viene il giorno della meditazione; quando battono violentemente alle porte dello Stato i pericoli nuovi o non previsti, oppure sorgono dalla scena quelli che il cinismo avea trascurato o deriso, allora succede un terribile momento di calma! Allora tutti vedono la situazione quale è in realtà e quale avrebbe potuto essere! Allora tutti si accusano, tutti si scusano e la scena rimane vuota a poco a poco, perchè in allora s'incomincia a sentire ed a temere la propria responsabilità! Ma se prima del pericolo gli uomini di Stato si accordano nelle definizioni, precisano i binari e l'orario, se sanno prevedersi di carbone!... Ah! non è più tempo! La corsa parte... ed io non posso terminare che firmandomi dell'Ecc. Vostra devotissimo ecc.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — I giornali hanno ripetutamente annunziato che durante l'inverno avrebbe avuto luogo a S. Remo un incontro fra S. M. il re e S. M. l'imperatore di Russia. Questa notizia non ha fondamento di sorta. Nemmeno l'imperatrice di Russia verrà questo anno in Italia.

Il IV Congresso delle Camere di commercio fu oggi chiuso, dopo la discussione e risoluzione sul tema sui Magazzini generali e punti franchi, con un breve discorso del ministro d'agricoltura, industria e commercio, il quale lodò l'operosità dell'assemblea. Il commendator Guerrini encomiò il Congresso per l'ordine delle sue discussioni e il commendator Cacace ringraziò Roma della splendida accoglienza fatta ai delegati delle Camere. L'assemblea acclamò la città di Venezia a sede del IV Congresso e si sciolse poi alle grida di viva il Re. (Opinione)

FIRENZE, 15. — La mattina del 14 corrente giunse in questa città il maestro Giuseppe Verdi, senatore del regno. Egli però ripartì subito col treno diretto alla volta della capitale.

NAPOLI, 13. — Diamo assai volentieri la notizia, che numerose sono le domande presentate per l'ammissione alla scuola superiore di agricoltura in Portici: esse in questi ultimi giorni, hanno raggiunte la cifra di trenta, non ostante la gravità degli esami d'ammmissione, giustamente richiesta ai candidati.

Un'osservazione è utile a fare e che riesce a lode delle provincie meridionali cioè che gli aspiranti all'ammissione sono per la maggior parte proprietari e spesso grandi proprietari. (Giornale di Napoli)

Sappiamo che al ministero dell'industria e commercio si studiano alcune modificazioni da introdursi negli istituti nautici di Napoli e Spezia.

Il ministero predetto sarebbe venuto in questa determinazione a seguito dei rapporti ricevuti dai luogotenenti di vascello signori Enrico De Negri e Giuseppe Russo che, quali regi commissari presenziarono gli esami datisi ultimamente negli istituti stessi.

MONDOVI', 14. — Quest'oggi venne inaugurato solennemente la nuova linea ferroviaria.

In seguito fu scoperto il monumento al marchese Di Sambuy.

Ebbe pur luogo la solenne distribuzione de' premi d'onore ottenuti dagli espositori mondovesi nel Concorso agrario regionale di Novara, e nella Esposizione provinciale di Saluzzo.

La città è in festa. (Disp. di Fanfulla)

LAGO FUCINO, 31. — Leggesi nel Fanfulla:

Il principe Torlonia è stato di questi giorni a Fucino per visitarvi gli ultimi lavori di bonifica e prosciugamento del lago.

Pare che il principe intenda sollecitamente coltivare la considerevole quantità di terreni, che costituiscono il bacino del lago, imperochè ha date le disposizioni necessarie perchè si costruiscano su quelle terre 400 case coloniche.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il Temps (poerino) è dispiacente ed irritato del voto sullo scrutinio di circondario: ammette che il partito repubblicano abbia subito una grande sconfitta a causa del contegno del centro destro. Rimprovera a questo gruppo di non essere mai stato in buona fede, il che gli ha meritato le apostrofi risentite di Gambetta. Privata dall'appoggio di questo centro destro la sinistra, pel momento è ridotta all'impotenza e obbligata a cercare altre alleanze, meno legne di lei.

L'Univers è contento ma non entusiasta del voto dell'Assemblea. Ciò che il foglio clericale vede di più chiaro nella cosa, è che il sig. Buffet rimarrà al potere.

13. Il Gaulois più del risultato della votazione si occupa dei discorsi che la precedettero, in special modo di quelli del guardasigilli e di Gambetta. Del primo dice che fu molto circospetto e ristretto alla difesa dello squittinio di circondario; constata però che il guardasigilli parlò come se farlo un onesto conservatore. Quanto al secondo il Gaulois insiste nel far osservare che ha voluto romperla coll'orleanismo riconoscendo che l'avvenire appartiene a coloro che si piegano avanti alla volontà della nazione espressa dal suffragio universale, vale a dire alla Repubblica e all'impero. «Questo nuova attitudine della sinistra dice il foglio bonapartista — non ci deve spiacere. Rimette al loro posto degli uomini politici che avrebbero dovuto sapere stare. Mostra alle ottuse intelligenze la sorte che sarebbe loro riservata da ogni alleanza, anche momentanea, col radicalismo.»

GERMANIA, 12. — L'opuscolo del conte Arnim è tema di acerbi commenti e di severo biasimo in tutti i fogli di Germania.

La National Zeitung dice che un tal libro non poteva essere battezzato con titolo più espressivo del «Pro nihilo.» Il rispetto ad un vegliardo, glorioso monarca, gli interessi di tutta una nazione i doveri e la responsabilità di una eccelsa carica, tutto infine ciò che vi ha di sacro o di rispettabile, secondo il citato foglio di Berlino, è stato fatto giuoco del «nulla;» per la voglia di occupare di sé ancora per un momento il mondo ed infliggere una ferita all'avversario, il conte Arnim sacrificò l'ultimo resto di quella importanza che ancora rimaneva alla sua vita.

E fece bene, aggiungiamo noi; fece un po' di luce, quel po' di luce che mette fastidio ai gufi, e agli umili cortigiani del cancelliere tedesco sparsi per tutta Europa.

CRONACA VENETA

Venezia, 16. — Leggesi nel Rinascimento:

Un grave fatto, di quelli che fortunatamente la nostra cronaca ha ben di rado a registrare, avveniva ieri circa alle ore due pom. in Corte della Malvasia a S. Lio.

Bellotto Giovanni falegname e Cruzzoli Sebastiano fabbricante forme da stivali (former) vennero fra loro a contesa e la contesa si mudò ben presto in feroce rissa, nella quale rimasero ambedue gravemente feriti con quella terribile arma di punta e di taglio che chiamasi volgarmente *punta da marino*.

I due feriti furono immediatamente condotti all'Ospedale e iersera si trovavano ancora in stato così grave che non fu possibile interrogarli sulle cause che li condussero a tanta estrema. Nessun altro particolare ci fu possibile finora d'averne, e fino al momento in cui scriviamo rimane imprecisato il motivo della contesa.

Rovigo, 16. — Il Polesine, che da parecchi giorni avea sospeso le sue pubblicazioni, per isciopero dei compositori della tipografia del cav. Minelli, è ricomparso.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Pieve. — La notte dall'8 al 9 corr. in Pieve di Sacco, mediante scalata e rottura, ignoti ladri penetrarono nella casa di certo Ferrara Antonio derubando vari effetti pel valore di L. 117.

Val San Eusebio. — Il 9 corrente in Val S. Eusebio, in danno del conte Lodovico Marinengo, vennero da ignoti derubati Lire 200 in biglietti di Banca un orologio d'argento, una catena d'oro ed una medaglia da Senatore, pel complessivo importo di L. 360.

Correzzola. — La notte dall'8 al 9 in Correzzola ed in danno di Rossini Giuseppe vennero derubati alcuni polli ed un vaso di rame pel valore di L. 112.

Scuola comunale pratica di disegno, plastica e modellazione per gli artigiani in Padova

Riportiamo dalla Gazzetta Ufficiale del giorno 4 novembre 1875, n. 257, il seguente Reale Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e volontà della nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio provinciale di Padova in data 10 agosto 1875, del Consiglio comunale di Padova in data 9 luglio 1875 e della Camera di commercio ed arti di detta città in data 16 luglio detto anno;

Vista la legge che approva il bilancio della spesa pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 21 marzo 1875, n. 2403, serie 2.^a

Udito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — La scuola comunale pratica di disegno, di plastica e di modellazione per gli artigiani, istituita in Padova nel 1867, è riordinata in conformità del presente decreto.

Art. 2. — Nella Scuola si danno insegnamenti elementari di geometria applicata alle arti; di disegno costruttivo applicato ai lavori di falegname, di muratore, di scarpellino, etc.; di disegno ornamentale a mano libera applicato alle anzidette professioni; di disegno elementare architettonico, e di plastica nelle diverse sue applicazioni.

I corsi si compiono in quattro anni.

Art. 3. — La spesa annua per la Scuola è stabilita in lire 9300, alla quale concorre lo Stato per lire 3000, il comune di Padova con lire 5000, la provincia di Padova con lire 1000, e la Camera di commercio ed arti di Padova con lire 500.

Detta somma verrà ripartita in modo che non meno di lire 4000 siano annualmente assegnate al corpo insegnante e non meno di lire 2000 al materiale scientifico.

Art. 4. — Al locale per uso della Scuola, al materiale non scientifico e alla nomina del custode provvede l'Amministrazione del comune di Padova.

Art. 5. — Il governo della Scuola è affidato al Consiglio dirigente composto di quattro delegati, uno dei quali nominato dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e gli altri tre rispettivamente dai tre Corpi morali indicati nell'art. 3.

I delegati durano in ufficio quattro anni. Nei primi tre anni saranno rinnovati per estrazione a sorte ed in seguito per anzianità.

Il presidente è nominato dal Consiglio tra i quattro delegati anzidetti.

Art. 6. — Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio per delegazione del Consorzio che contribuisca al mantenimento della Scuola, udito il Consiglio dirigente ed il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale, nomina i professori e gli incaricati d'insegnamento, eleggendo persone già note per la loro valentia nel disegno adatto alle industrie o aprendo concorsi per esame.

Uno dei professori è incaricato della direzione della Scuola e fa parte del Consiglio dirigente.

Art. 7. — Gli stipendi per gli insegnanti e gli assegni per l'incaricato della direzione della Scuola e per lo acquisto del materiale scientifico saranno determinati con decreto del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sopra proposta del Consiglio dirigente.

Art. 8. — La Scuola metterà capo al Museo industriale italiano per le notizie, i consigli e le norme che potranno occorrere riguardo al proprio svolgimento, ai programmi d'insegnamento ed ai metodi didattici.

Art. 9. — La ripartizione ed i programmi degli insegnamenti, le norme per gli esami, per la vigilanza e la direzione della Scuola saranno determinati dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, sopra proposta del Consiglio dirigente, udito il Consiglio superiore della istruzione industriale e professionale.

Art. 10. — Il Consiglio dirigente approva gli orari, stabilisce le condizioni per l'ammissione alla Scuola, propone l'ampliamento degli insegnamenti esistenti e la istituzione di nuovi corsi, provvede infine a tutto ciò che si riferisce al buon andamento della Scuola e al termine di ogni anno fa una relazione sulla condizione di essa, inviandone copia al Ministro ed al Consiglio dei Corpi morali indicati all'art. 3.

Al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e a ciascuno dei Corpi che accordano sovvenzione alla Scuola, sarà trasmessa copia del bilancio consuntivo.

Art. 11. — L'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo della Scuola per la parte relativa al personale insegnante ed al materiale scientifico sono deferiti al prefetto della provincia di Padova; al comune di Padova l'esame e l'approvazione della parte del bilancio riguardante il locale, il materiale non scientifico ed il personale di servizio.

Art. 12. — Qualora un ente morale, oltre i nominati, venga a contribuire in una misura dal Consiglio giudicata sufficiente all'ampliamento dei corsi, ovvero alla istituzione di nuovi o coll'acquisto di altro materiale scientifico, esso per tutto il tempo in cui durerà il suo concorso potrà nominare un suo delegato, il quale farà parte del Consiglio.

Art. 13. — È in facoltà del Governo di fare eseguire ispezioni alla Scuola.

La persona deputata potrà convocare il Consiglio, presentare proposta e avrà diritto di voto.

La relazione dell'ispettore delegato dal Governo verrà comunicata al Consiglio dirigente.

Art. 14. — Al concorso per parte dello Stato nella somma indicata nell'art. 3 sarà provveduto con le somme stanziare nel corrispondente articolo del bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, le quali saranno pagate con mandati emessi a favore del comune di Padova.

Art. 15. — Nel caso che per qualsiasi causa venga a cessare la Scuola, il materiale scientifico della medesima sarà devoluto al municipio di Padova affinché se ne valga a scopo di pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 ottob. 1875.

VITTORIO EMANUELE

G. FINALI.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Sessione straordinaria. — Seduta del 15 novembre.

Il Consiglio ha deliberato:
1. Di eleggere la signora Ruatta Pro-nati Carolina a maestra di grado inferiore nella scuola di città.

2. Id. le signore Alfieri Amalia e Sacchetto Annetta a maestre di grado inferiore in una scuola maschile del suburbio.

3. Id. le signore Simeoni Michelina e Faifer Severina a maestre di grado inferiore in una scuola femminile nel suburbio.

4. Id. ad insegnanti nella scuola superiore femminile (Scuola) per la religione — Bertini prof. Pietro per la calligrafia — Armellini Maria

5. Id. a Veterinario assistente presso il pubblico Macello il signor Trevisan Antonio.

6. Dichiarò, che con la deliberazione 4 settembre p. p. intese autorizzare la Giunta alla vendita di quella parte del Mappali N. 2985, 2986, che rimarrà di spuntabile tanto verso la via Allinate quanto verso quella S. Bernardino dopo l'ampiamiento delle vie stesse indicato dalla Commissione del piano regolatore.

7. Di autorizzare la Giunta a pagare sul fondo di riserva 1876 L. 250 all'impresa Sormani Isacco a licitazione dei maggiori lavori eseguiti per l'ampiamiento della Caserma di Cavalleria a S. Agostino e Ponte di Legno ed a rinunciare alla pretesa di credito di lire 750 per N. 50 mangiatoie in masegna somministrata dal Magazzino Comunale.

Ricorsi. — La Corte di Cassazione di Firenze respingeva i ricorsi di Dante Costante, Zinellato Maddalena, Pasinelli Sante, Giacobba Tomaso, Migliorini Gio. Battista, Martinelli Pietro e Luigia.

Personale di cancelleria. — Con Decreto 6 corrente il bravo alunno di cancelleria del nostro Tribunale, sig. Emilio Ferrazzi, venne nominato Vice Cancelliere della Pretura di Filottrano (Ancona) ed applicato al Ministero di Grazia e Giustizia coll'assegno di L. 300 oltre lo stipendio di L. 800.

Obblighi presso il R. tribunale correzionale di Padova:

17 novemb. Contro Rizetti Francesco e Prodocimi Sante per bancarotta semplice ed appropriazione indebita, difesa avv. Clemencig e Donati.

R. Università. — Oggi alle ore 12 precise il prof. Keller, applauditissimo fin dal suo presentarsi, quasi a significargli la generale compiacenza di vederlo riavuto dalla sua lunga e penosa malattia, ha recitato dinanzi alle autorità civili e militari, e dinanzi ad un pubblico assai numeroso di studenti e di cittadini una elegante prolusione sulle attinenze fra l'agricoltura e l'economia, appoggiando l'istituzione di apposite caudere di economia rurale.

Ad un punto il professor Keller trovò parole assai toccanti all'indirizzo del collega prof. Marzolo, ricordando come le cure da questi prodigategli, con sapienza e con fraterna sollecitudine, gli abbiano permesso, dopo un anno di patimenti, di venire in questo giorno a compiere l'incarico della solenne inaugurazione degli studi.

Ringraz è pure gli altri colleghi, amici e conoscenti che s'interessarono sempre di lui.

L'ultimio commosso accolse con plauso feagoroso ed unanime le parole del Paratore, come lo aveva interrotto più volte con battimani durante il discorso, e come lo salutò alla sua fine.

Il tatuato di Birman. — Alle 1 1/2 d'oggi si è fatto vedere nella sala della scuola medica di S. Maria davanti ad un numerosissimo pubblico, fra cui abbiamo notato il prof. Vanzetti, il rettore migafio della R. Università, comm. Tolomei, i prof. Brunetti, Viacovich, Lussana, l'on. Tolomei, ecc. il sig. Giorgio Costantino di Suli. Esso

destò la meraviglia di tutti per la bellezza delle sue forme, svelte e vigorose, la morbidezza della pelle, e pelle incisioni che con incredibile arte gli furono fatte nella Birmania. Esse rappresentano vari emblemi, caratteri, belve, ecc. Egli mostrava lo strumento con cui gli vennero praticati quei disegni, che consiste in una canna d'acciaio appuntata.

Da l'onorevole sig. Gabelli riceviamo la seguente:

Sig. Direttore,
Ho letto nel *Giornale di Padova*, e nel *Bacchiglione Corriere Veneto* una lettera dell'ing. dott. Aita, e due del l'ing. dott. Squarocina in risposta alla mia sulle *Espropriazioni per la ferrovia Padova-Bassano*. Il *Bacchiglione* ne mi naccia un'altra dell'ing. Brusoni. Prima di aggiungere parola a quanto scrissi l'altro giorno, aspetto l'elaborato del sig. Brusoni tanto più che mi si dice che sia uomo abituato alle polemiche molto forti.

Mi creda intanto devotiss. ing.

FEDERICO GABELLI.
Stabilimento Cesarano. — Siamo in caso di annunziare che sabato, 20 corrente, alle ore 8 pomeridiane, la sala del signor maestro Cesarano (Via Maggiore) sarà aperta al primo trattenimento mensile, cui prenderanno parte molti degli allievi, anche delle principali famiglie.

Il signor Maestro Federico Cesarano gode ormai nella nostra città una riputazione così stabilita per ciò che riguarda l'insegnamento della scherma e della ginnastica, che troviamo superfluo aggiungere in sua lode altre parole ed altre raccomandazioni.

Caduta. — Certo Faggian Marco di anni 25, pittore da carrozze, caduto accidentalmente per via, riportava una ferita lacro-contusa sopra l'occhio sinistro, per cui condotto all'Ospitale venne giudicata guaribile in giorni 8.

Rissa con ferimento. — Ieri a sera dalle ore 9 alle 11 pom. a Volta Berozzo successe una vivissima rissa fra sei contadini in causa di giuoco. Quattro rimasero feriti leggermente ed uno molto più gravemente. Due dei rissanti vennero già arrestati; tre sono all'ospitale, e si è sulle tracce dell'altro già conosciuto, e che si crede autore della ferita più grave.

Lettera. — Togliamo dal *Fanfulla* di ieri sera:

Venezia, 12 novembre.
Pregiatissimo Signor Direttore,
Fanfulla, nel suo numero di ieri, mi ha dedicato un articolo, e non un articolo qualunque, ma il primo.

Secondo questo intitolato *Nota del giorno*, io sarei passato da destra a sinistra, senza nemmeno fare una tappa al centro.

E si che *Fanfulla* non ignora come io sia stato sempre fermo al mio posto, anche quando vacillarono le file dei veterani.

Io non La pregherò tanto di smentire una notizia che si smentisce da sé quanto di mettere in opera tutto il di lei acume per far conoscere al pubblico come siasi potuta ordire e condurre una mistificazione tanto abilmente da riuscire a pigliar dentro persino il *Fanfulla*.

Con ciò resterà provato che a qualche cosa può esser buono anche un errore. Sono con perfetta stima

Devotissimo suo
VINCENTO STEFANO BREDA
deputato

Ferrovie italiane. — L'Opinione del 14 diceva: Ai tronchi di strada ferrata, da noi in fiato nel foglio precedente, i quali si debbono aprire al pubblico servizio, domani, 15, dobbiamo aggiungere un altro, che non si credeva potesse essere interamente compiuto per l'esercizio.

È il tronco da Pisticci a Ferrandina, di 13 chilometri, cosicchè domani saranno aperti all'esercizio ben 145 chilometri.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 14.
Nascite. Maschi N. 4. Femmine N. 0.
Matrimoni. — Pavanello Vincenzo di Domenico possidente celibe di Noventa Padovana con Patella Romilda fu Luigi nubile di Padova.

Camporesse Antonio fu Sante, timore, celibe con Guglielmotta Maria di Angelo lavandai, nubile.

Urio Rinaldo di Eugenio agente, vedovo di Castelfranco Veneto con Michelon Adriana di Antonio, sarta, nubile di Ponte di Brenta.

ULTIME NOTIZIE Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza BIANCHERI

Seduta del 15 novembre 1875.

Il Presidente nel riaprire le sedute della Camera, rimpiange la perdita fatta per morte dei Deputati *Deluca Francesco* e *Bianchi Alessandro* avvenuta durante le vacanze.

Si comunicano alcune lettere per le quali *Vigliani* (ministro) notifica avere i Tribunali dichiarato non farsi luogo a procedere relativamente alle elezioni ultime dei collegi di Orvieto e Afragola, e presenta domanda per procedere contro il deputato *Farina Luigi* per il reato previsto dall'art. 191 del Codice Penale.

Minghetti (presidente del Consiglio) presenta il rendiconto consuntivo del 1874 con la relazione della Corte dei Conti sopra di esso.

Chiede che i bilanci di prima previsione pel 1876 vengano discussi con precedenza sopra gli altri progetti di legge.

La Camera approva.
Si presentano le relazioni dei bilanci del 1876 della marina, dell'istruzione pubblica, e della giustizia.

Segue il sorteggio degli uffici.

Si approva il progetto di legge per la spesa per la conservazione del Canacolo di Andrea Dal Sarto, che trovasi nel convento *Sansalvi* presso Firenze; dal quale progetto *Cavallato*, *Rericoli* e *Sandonato* prendono argomento per rivolgere al ministero alcune raccomandazioni ed avvertenze per la conservazione di altre egregie ed antiche pitture.

Discutesi il progetto di legge per la spesa pel compimento delle opere di bonificazione delle maremme toscane, che dà occasione a *Fusco* di chiedere informazioni e al ministro *Spaventa* di fornirle intorno allo studio e alla presentazione di una legge generale sulle bonifiche, che uniformi le diverse legislazioni tuttaviva vigenti.

(Agenzia Stefani)

Le LL. AA. RR. il principe Leopoldo di Baviera, e la di lui consorte l'arciduchessa Gisella colla principessina Maria Teresa loro figlia, giungeranno il 17 o il 18 prossimi in Roma.

Essi non si tratteranno che poco nella nostra città, essendo diretti alla volta di Napoli, dove è probabile passino la stagione invernale. Viaggiano in forma privata sotto il nome di conte e contessa di Elpen. (Fanfulla).

L'iaccominciamento dei negoziati definitivi con la Francia pel trattato di commercio è stato ritardato alcuni giorni perchè i ministri francesi erano impegnati nella grande battaglia parlamentare che si è conclusa con la vittoria dello scrutinio per circondario.

Ora sono di già avviati ed è sperabile che si possano condurre a buon fine prontamente.

Dovendosi coordinare tutte le negoziazioni in corso in una tariffa sola, sappiamo che il delegato italiano è incaricato di chiedere al Governo francese che la conclusione finale e la firma del trattato abbiano luogo a Roma. (Opin.)

CORRIERE DELLA SERA

16 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 15 novembre 1875.

Tutto è pronto: il governo al suo posto, il presidente nell'alto suo seggio; la stampa nella tribuna, il pubblico nelle gallerie che gli sono riservate; gli onorevoli... Questi poi a giudizio dell'occhio girato curiosamente ieri sera nei luoghi dove ordinariamente convengono sono pochissimi. Ma del tempo ce n'è ancora per due convogli, e speriamo di vederli fitti fitti, come nelle grandi oc-

castioni. Perchè le occasioni, alla Camera, sono tutte grandi, specialmente quando non sono spettacolose, e il vedere un'assemblea tutta rivolta sulle cose piccole fa buono augurio per le grandi.

Intanto la Commissione generale del bilancio lavora alacramente per ammannire alla Camera un pasto più sostanzioso, un argomento veramente perentorio: quello della borsa. Mi si afferma che oggi sarà distribuita la Relazione sul Bilancio della Marina, che darà campo alla Sinistra di... comprarli lei quei vecchi bastimenti, che ella voleva custodire come se fossero il nostro Palladio, i nostri Anelli, e che non trovano un cane che li voglia.

La politica generale si disegna oggi più chiara e pacifica, nel senso che i governi son decisi a voler mantenere la pace a ogni costo.

Mi si dà per certo che il disegno, preso dapprima in considerazione d'un intervento militare dell'Europa nell'Erzegovina, fu completamente abbandonato. Quanto ai piani attribuiti alla Russia di una marcia su Costantinopoli in nome del Panславismo, ora è chiarito essere stato un semplice tranallo di ribassisti per far su l'ambito milioncino a spese del panico universale.

E i pellegrini continuano a venire! Gli alberghi ne sono pieni e le casse dell'obolo rigurgitano di oro. I F.

Estratto dai giornali esteri

Il corrispondente del *Times* che si trova a Ragusa, si è recato a Mostar, ed ivi giovandosi della sua conoscenza anteriore con Server pascia, l'incaricato speciale della Porta, ha tenuto un discorso sullo sviluppo avvenire delle cose.

Serfer pascia vorrebbe ristabilire la pace col seguente progetto. «Trasformazione delle radunanze del consiglio in tal modo che vi vengano convenientemente rappresentati gli interessi cristiani. Inoltre pubblicazione del codice civile in lingua tanto slava che turca, come pure delle leggi riflettenti l'elezione dei membri del consiglio provinciale, per modo che la popolazione comprenda i suoi diritti; cambiamento delle disposizioni sui servizi da prestarsi dalla popolazione nella costruzione e nel miglioramento delle strade, per modo che nessun possa essere costretto a lavorare fuori del distretto, in cui abita; le sentenze dei Tribunali saranno pubblicate in ambe le lingue, ed in entrambe sottoscritte da tutti i membri, formazione di un corpo d'ispettore segreti di tutti i particolari amministrativi il di cui nome sia noto soltanto al governo di Costantinopoli e al Governatore generale; abolizione del sistema vigente della leva dei cavalli, tutti i servizi di questo genere verranno prestati sulla base di un'indennità da definirsi d'accordo dalle parti interessate; tramutamento della decima in una tassa prediale; istituzione di un corpo di esattori o d'ispettori cristiani e musulmani; dovere tanto i possidenti, quanto gli affittuali, redigere in iscritto tutti i contratti d'affittanza, e presentarli alla registrazione ufficiale, e finalmente riordinamento della polizia che dovrebbe essere composta di *Zapties* cristiani e musulmani.

Alcune di queste riforme sarebbero già in attività, a quanto riferisce il corrispondente del *Times*.

Telegrammi

Parigi, 13.

L'accettazione da parte dell'assemblea della elezione per circondario derivò per la diserzione degli orleanisti liberali che si erano obbligati, capitanati da Bocher, di votare a voto segreto coi repubblicani.

Gambetta col suo discorso di giovedì si è posto a capo delle sinistre riunite. Egli è intenzionato di ordinare i comitati elettorali in modo che gli orleanisti

sieno completamente esclusi dalla rielezione. In due dipartimenti circa i repubblicani vogliono fare delle concessioni ai legitimisti ed anche ai bonapartisti sul terreno del suffragio universale senza restrizioni, ma vogliono combattere gli orleanisti implacabilmente dappertutto.

In occasione del ricevimento ch'ebbe luogo giovedì alla Presidenza, *Mac Mahon* avrebbe dichiarato che l'accettazione dello scrutinio di lista lo avrebbe indotto in una posizione scomportabile, perchè Thiers sarebbe stato eletto per lo meno sessanta volte e Gambetta quaranta; cosicchè sarebbe stato equivalente ad un plebiscito contro di lui.

Nei ritrovi ministeriali è sostenuto che le potenze estere avrebbero incaricato i loro inviati a felicitarsi col *Maresciallo* per la votazione di giovedì. La notizia è però falsa ed è vero soltanto che il Duca *Dacazes* ha ricevuto dei rapporti di tenore pacifico da Pietroburgo, Berlino e Londra. Le potenze insistono sulla loro decisa volontà di sciogliere pacificamente la questione dell'Erzegovina, e mantenere la pace.

Costantinopoli, 12.

La *Turquie* respinge l'asserzione del *Levant Herald* che l'Austria avesse provocato l'insurrezione dell'Erzegovina, e dica che l'Austria è oggi ancora un fedele alleato della Turchia.

Pest, 13.

Vennero definitivamente fissate fra i due governi cisleitano e transleitano le istruzioni collettive pel consigliere aulico *Schwagel* a proposito del trattato di commercio italiano.

Parigi, 12.

La *Republique Française* dice, riferendosi al risultato della votazione di ieri al centro destro, «Altri approfitteranno dei frutti della vostra vittoria.»

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — Il Ministro degli esteri è ammalato. Il Ministro di grazia e giustizia assume l'interim di quel portafoglio.

La *Correspondencia* dice che la risposta della Spagna al governo di Washington riguardo alla esecuzione del trattato del 1795, difenderà energicamente, ma con moderazione il diritto della Spagna; manifesterà la speranza di trovare reciprocità nel suo desiderio di mantenere buone relazioni tra i due Stati.

SAN SEBASTIANO, 14. — Un brick inglese mentre cercava rifugiarsi a Guetaria venne colpito da una bomba dei Carlismi. I marinai spagnoli uscirono dal porto per soccorrere l'equipaggio sotto un fuoco violento. È segnalata una grande agitazione nell'interno delle provincie carliste. Diversi battaglioni baschi ricusano di andare in Navarra.

VERSAILLES, 15. — *Assemblea.* — *Delacour* domanda che si aggiorni la discussione della legge municipale, considerando inopportuno un rimpasto amministrativo alla vigilia delle elezioni generali. *Duprat* dice che i sindaci sono bonapartisti. *Beranger* ricorda l'impegno preso dall'Assemblea di votare le leggi costituzionali. *Buffet* risponde. La proposta di aggiornare la discussione della legge municipale è approvata.

SANTANDER, 15. — Duemila soldati vennero imbarcati per Cuba.

LONDRA, 15. — Vi fu un'alta marea straordinaria; il Tamigi inondò le parti basse di Londra, e della campagna. L'uragano di ieri recò grandi guasti in parecchie città. Avvennero molti naufragi.

Bortol. Moschin, gerente responsabile

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia Landini, rappresenta: *Commedia con Stenterello*. Ore 8. *I due ciabattini*, vaudeville.

NOTIZIE DI BORSA

| | | | |
|----------------------------------|----------|----------|----|
| Firenze | | 15 | 16 |
| Rendita italiana | 75 50 n. | 75 55 n. | |
| Oro | 21 81 | 21 79 | |
| Londra tre mesi | 27 12 | 27 20 | |
| Francia | 108 85 | 109 05 | |
| Prestito Nazionale | 53 50 | — | |
| Obbl. regia tabacchi | 800 | 809 n. | |
| Banca Nazionale | 1940 n. | 1940 n. | |
| Azioni meridionali | 328 | 328 | |
| Obbl. meridionali | 224 | 224 | |
| Banca Toscana | 1040 | 1042 | |
| Credito mobiliare | 650 | 651 | |
| Banca generale | — | — | |
| Banca Anglo-german. | — | — | |
| Rendit. god. dal 1. luglio ferma | 77 82 | | |
| Parigi | | 13 | 14 |
| Prestito francese 5 0/0 | 102 85 | 103 40 | |
| Rendita francese 3 0/0 | 65 10 | 65 57 | |
| italiana 5 0/0 | 70 55 | 71 25 | |
| Banca di Francia | 3850 | 3850 | |
| VALORI DIVERSI | | | |
| Ferrovie lomb. ven. | 217 | 220 | |
| Obbl. Ferr. V. E. 1866 | 217 | 216 | |
| Ferrovie Romane | 62 | 61 | |
| Obbligaz. | 216 | 217 | |
| Obbligaz. lombarde | 230 | 230 | |
| Azioni Regia Tabacchi | — | — | |
| Cambio su Londra | 25 20 | 25 19 | |
| Cambio sull'Italia | 73 4 | 7 75 | |
| Consolidati inglesi | 94 1 4 | 94 | |
| Banca Franco Italian. | 22 8 | 23 45 | |
| Londra | 13 | 15 | |
| Consolidato inglese | 94 1 4 | 94 5 8 | |
| Rendita italiana | 70 6 8 | 70 3 8 | |
| Lombarde | — | — | |
| Turco | 22 5 8 | 23 3 4 | |
| Cambio su Berlino | 173 8 | 175 8 | |
| Tabacchi | 56 1 4 | 60 5 8 | |
| Spagnuola | 10 42 | 17 43 | |

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
17 novembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 45 s. 3.1
Tempo med. di Roma ore 11 m. 47 s. 30.2
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

| | | | |
|-----------------------|----------------------|---------|----------|
| 15 novembre | Ora 9 a | Ora 3 p | Ora 9 p. |
| Barom. 0° - mill. | 753 5 | 753 2 | 760 9 |
| Termomet. centigr. | +8 1 | +10 8 | +8 6 |
| Tens. del vap. acq. | 7 62 | 8 09 | 7 95 |
| Umidità relativa. | 94 | 83 | 96 |
| Stato del cielo | N 1 SO 1 NO 1 | | |
| Dir. e for. del vento | nuv. nuv. ser. prov. | | |

Dal mezzodi del 15 al mezzodi del 16
Temperatura massima + 10 9
minima + 6 7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 pom. del 15 = mill. 2 3

BULLETTINO COMMERCIALE.
Venezia, 15. — Rend. it. 78. — 78 10
1 20 franchi 21 74.
Milan, 15. Rend. it. 77 75 77 72.
1 20 franchi 21 77 21 79.
S. a. Poca dis. osizione alle con trattaz. on.
Brindisi, 15. — Il prose fo Barada, della Compagnia Peninsulare ed Oce. itale, è partito stamane, alle ore 10, da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia, con 34 passeggeri, 1849 colli merci e 174 valigie.
Lione, 15. Seta. Affari deho. issimi.

Recentissima pubblicazione
in vendita presso i principali Librai
LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCOSSO
 che fa seguito al **FIASCO DI SATURNO**
 Padova 1875 in 32° — Lire 1 50

Premiata Tip Editrice F. Sacchetto

PADOVA

SELVATICO M. PIETRO

GUIDA DI PADOVA

dei suoi principali contorni
CON VERUTE, INCISIONI E PIANTA

Padova, in 12. - it. Lire **SEI**

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto
Padova

SEIMI PROF. CAV. A.

Conferenze

SCIENTIFICO-POPOLARI

tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole — I concimi — Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura — I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco — I principi fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame — Il granturco e la polenta — Le risaie ed il riso — I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **DUCE**

Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

OPERE MEDICHE

a grande ribasso

VENDIBILI

ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° —50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. —50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova >—50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici >—50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 >30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini >—50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. >9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. >2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova >2.—

SEIMI Prof. A.

DELLA FABBRICAZIONE

e conservazione dei Vini

Lire 2 - II Edizione con figure - Lire 2

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER
Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

| | | | | | | | |
|---------------------------------|----------|-------|-------|-------|-------|-------|-------|
| 1875 | NOVEMBRE | | | | | | |
| | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 |
| Rendita Italiana god. 1 luglio | — | 77 90 | 77 80 | 77 80 | 78 00 | 77 75 | 78 00 |
| Prestito 1866. | — | 84 25 | 84 00 | 84 00 | 84 00 | 84 00 | 84 00 |
| Pezzi da 20 franchi | — | 21 85 | 21 60 | 21 64 | 21 68 | 21 70 | 21 77 |
| Doppie di Genova | — | 84 30 | 84 50 | 84 50 | 84 50 | 84 50 | 84 50 |
| Fiorini d'argento V. A. | — | 2 47 | 2 48 | 2 49 | 2 49 | 2 49 | 2 40 |
| Banconote Austriache | — | 2 37 | 2 37 | 2 37 | 2 37 | 2 37 | 2 34 |

Listino dei Grani dal 7 al 13 novembre 1875.

| | | | | |
|------------------------------------|-------------|-------------------------------|-------|-------------|
| Frumento da pistore nuovo L. 26 — | il quintale | Frumentone giallone | 14 80 | il quintale |
| detto id. vecchio | — | detto nostrano | 14 00 | — |
| detto mercantile vecchio | — | detto estero | — | — |
| detto id. nuovo | 24 40 | Segala | 18 — | — |
| Frumentone pignoletto | 18 00 | Avena nuova | 12 40 | — |

MOVIMENTO DELLE DITTE COMMERCIALI
NUOVI ESERCENTI. — Saetta Giovanni Battista vendita farine, salsamentaria e coloniali, Via Leoncino N. 943. — Angeli Lorenzo sarto, Selciato Santo, N. 3911.
CESSAZIONI. — Tondini Cesare dalla fabbrica e vendita paste non dolci, Via Leoncino N. 943.
TRASLOCCHI. — Follador Lodovico sarto in casa da Via S. Egidio N. 1053, a Vicolo Servi N. 1745 in casa.

Presso la Tipografia edit. F. SACCHETTO e la Libreria DRUCKER e TEDESC. in Padova

trovasi vendibile
il Regolamento Generale
Universitario

Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

AVVISO

Per maggiormente facilitare la diffusione della **GRAMMATICETTA ITALIANA** del prof. ZANIBONI, approvata dai Consigli scolastici di Padova-Treviso-Bologna, venne ridotto il prezzo a soli **25** centesimi.

ORARIO
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attiva. 10 giugno 1875.

| | | | |
|---------------------------|--------------------|---------------------------|---------------------|
| Padova per Venezia | | Venezia per Padova | |
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA |
| | | | Arrivi a PADOVA |
| I | misto 3,16 a. | 4,53 a. | omnibus 5,10 a. |
| II | omnibus 4,42 a. | 6,04 a. | 6,25 p. |
| III | misto 6,20 a. | 8,10 a. | diretto 8,35 p. |
| IV | omnibus 7,43 a. | 9,03 a. | misto 9,57 p. |
| V | 9,34 a. | 10,33 a. | diretto 12,55 p. |
| VI | 4,53 p. | 3,13 p. | omnibus 1,10 p. |
| VII | diretto 4, — | 5, — | 3,46 p. |
| VIII | 6,52 a. | 7,43 a. | 5,35 p. |
| IX | omnibus 8,32 a. | 10,10 a. | 7,30 p. |
| X | 9,25 a. | 10,45 a. | misto 11, — |
| Padova per Verona | | Verona per Padova | |
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA | Partenze da VERONA |
| | | | Arrivi a PADOVA |
| I | omnibus 6,43 a. | 9,15 a. | omnibus 5,05 a. |
| II | diretto 9,43 a. | 11,34 a. | 11,25 p. |
| III | omnibus 2,40 p. | 5,08 p. | diretto 5,05 p. |
| IV | 7,03 p. | 9,35 p. | omnibus 6,03 p. |
| V | misto 12,50 a. | 4,07 a. | misto 11,45 p. |
| Padova per Bologna | | Bologna per Padova | |
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | Partenze da BOLOGNA |
| | | | Arrivi a PADOVA |
| I | omnibus 7,53 a. | 12,10 p. | diretto 12,40 a. |
| II | misto 11,38 a. | fino a Rovigo 1,53 p. | da Rovigo 4,05 p. |
| III | diretto 2,05 p. | 5, — | omnibus 5, — |
| IV | omnibus 5,15 p. | 9,48 p. | diretto 12,40 p. |
| V | diretto 9,17 p. | 12,10 a. | omnibus 5,15 p. |
| Mestre per Udine | | Udine per Mestre | |
| Corse | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE | Partenze da UDINE |
| | | | Arrivi a MESTRE |
| I | omnibus 6,12 a. | 10,20 a. | omnibus 4,51 a. |
| II | 10,49 a. | 2,43 p. | 6,03 p. |
| III | diretto 5,15 p. | 8,22 p. | diretto 9,47 p. |
| IV | omnibus 10,33 p. | 2,24 a. | 3,35 p. |

Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto